



UNA REALTÀ DINAMICA IN CRESCITA CONTINUA

Si è concluso il 12 giugno il XXXVI Convegno Nazionale Federprogetti. Secondo i dati raccolti, il settore ha mostrato una buona tenuta di fronte alle difficoltà congiunturali, ma il futuro è nelle grandi infrastrutture

L'incontro dal titolo "Ingegneria e Impiantistica italiana" è stato promosso e organizzato da Federprogetti, la federazione, presieduta da Fabrizio Di Amato, che ha come scopo la valorizzazione della filiera dell'ingegneria e dell'impiantistica industriale, civile e infrastrutturale, rafforzando e diffondendo la rappresentanza di tale settore, a forte vocazione internazionale, verso le Istituzioni e il mondo confindustriale.

Nel corso del convegno si è cercato di delineare il percorso che l'ingegneria e l'impiantistica italiana, e il Paese nel suo insieme, devono seguire per competere a livello globale, con l'obiettivo di rafforzare in Italia la consapevolezza dell'importanza che questo settore può avere nel piano di rilancio della nostra economia e del suo consolidamento nel sistema economico internazionale.

Nel dibattito, dal titolo "Federprogetti e il mercato italiano delle infrastrutture, elemento chiave del rilancio del Paese", si è sottolineato come, a fronte dell'ambizioso programma infrastrutturale italiano, sia necessario e urgente rivedere il modello di gestione dei progetti, in un'ottica di efficacia dei tempi di realizzazione, efficienza dei costi e sostenibilità finanziaria. Da qui la centralità delle società di ingegneria, che possono

svolgere un ruolo guida nella gestione delle grandi opere, e la necessità di introdurre strumenti operativi innovativi, quali ad esempio nuovi modelli di assegnazione degli appalti e forme di attrazione della finanza privata. Pertanto è fondamentale che si sviluppino nuove formule contrattuali (open book estimate, o stima a libri aperti) in grado di superare le logiche del massimo ribasso del prezzo, tipiche dell'appalto tradizionale, e che consentano di premiare la migliore offerta in termini di tempi, costi, qualità del progetto, gestione del rischio. Nell'incontro che ha affrontato il tema della "Gestione del local content nei contratti internazionali: un'opportunità per contractor e componentisti" Nello Uccelletti, Amministratore Delegato di Technip Italy, ha sottolineato come nei contratti internazionali gli EPC (Engineering Procurement Contractor) hanno l'obbligo, in alcuni Paesi, di avvalersi della componente locale, il cosiddetto "local content". Nei paesi ricchi di risorse proprie, umane e materiali, il fenomeno del "local content" ha l'obiettivo di valorizzarne, soprattutto, la crescita industriale e occupazionale. Questa situazione al contempo costituisce un vincolo all'impiego di fornitori italiani, di beni e servizi, da parte degli EPC. Nel contesto attuale, nel quale la crisi ha coinvolto tutti i mercati e tutti i settori, diventa sempre più



indispensabile sviluppare sinergie all'interno della filiera dell'ingegneria e dell'impiantistica, ed è proprio in questo senso che devono operare le aziende italiane.

Questo è il momento opportuno per stimolare i cambiamenti e per introdurre nuove forme di collaborazione per consentire alle imprese italiane di essere sempre più competitive nel mercato internazionale facendo valere gli investimenti fatti in questi anni in termini di tecnologia, sicurezza, responsabilità sociale e qualità. Il Viceministro dello Sviluppo Economico, On. Adolfo Urso, ha sottolineato: "Federprogetti, con le sue oltre 4 mila imprese rappresentate, possiede il giusto know how per vincere la sfida dell'internazionalizzazione.

Ci sono mercati che si stanno aprendo e dove le imprese italiane, anche in questo settore, possono competere meglio di altre. Penso ad esempio alla Cina che richiede

sempre più logistiche ma anche all'India, al Brasile, alla Russia, oltre che a nuovi paesi emergenti come Singapore e Malesia.

Ha concluso i lavori il Presidente di Federprogetti, Fabrizio Di Amato: "Siamo molto soddisfatti del successo ottenuto dal nostro Convegno che ha visto la partecipazione di oltre 400 personalità del mondo istituzionale, accademico, imprenditoriale e finanziario.

A poco più di un anno dalla nascita della nostra Federazione siamo riusciti a portare avanti un ambizioso progetto federativo che oggi vede rappresentate l'eccellenza dell'impiantistica italiana in unica realtà con obiettivi e valori comuni. Federprogetti, grazie al know-how e alla comprovata esperienza acquisita dalle nostre aziende all'estero, si propone come interlocutore del Governo sui temi delle grandi opere e delle infrastrutture".

FEDERPROGETTI



Fabrizio Di Amato



Federprogetti (Federazione dell'Impiantistica Italiana), il cui Presidente è Fabrizio Di Amato, è stata costituita il 26 marzo 2008 da ANIMP OICE e UAMI. La Federazione si propone di valorizzare la filiera dell'ingegneria e dell'impiantistica industriale, civile e infrastrutturale, con l'obiettivo di rafforzare e diffondere la rappresentanza di tale settore, a forte vocazione internazionale, verso le Istituzioni e il mondo confindustriale. Il 25 settembre 2008, la Giunta di Confindustria ha deliberato l'adesione di Federprogetti in

qualità di federazione "di scopo" ovvero di tutela degli interessi dell'intera filiera (la prima in Italia). Il 15 ottobre 2008 ASSISTAL (Associazione Nazionale Costruttori di Impianti) entra ufficialmente in Federprogetti. Il 24 marzo 2009 ANIE e ANIMA che, nel sistema confederale, rappresentano le imprese dei settori delle tecnologie elettriche, elettroniche e meccaniche, entrano in Federprogetti.

L'associazione rappresenta 400.000 addetti (tra ingegneri e tecnici specializzati) e oltre 4.000 società, tra grandi contractor, società di ingegneria, fornitori di componenti, tecnologia elettronica e meccanica, società di costruzione di impianti tecnologici e di montaggio industriale. Inoltre, aderiscono alla federazione, enti di ricerca attivi nel settore.